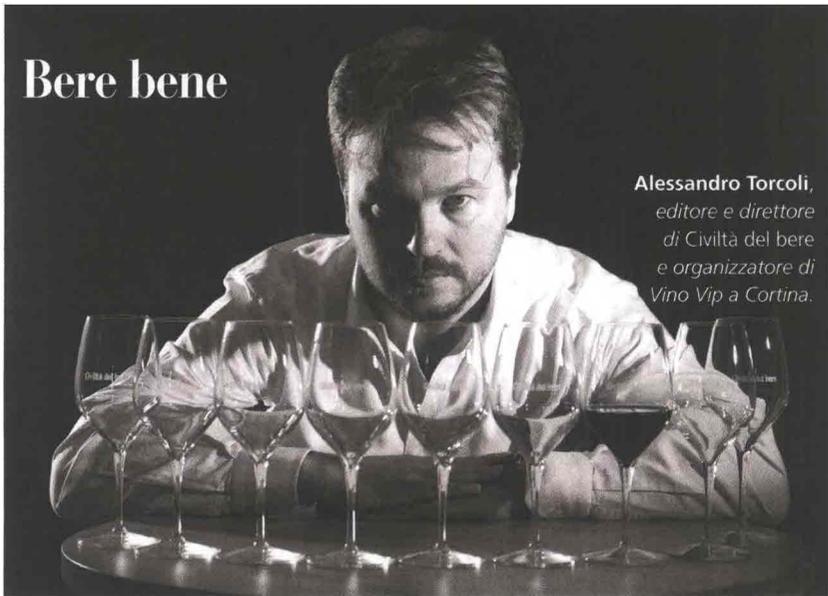


Bere bene



Alessandro Torcoli,
editore e direttore
di *Civiltà del bere*
e organizzatore di
Vino Vip a Cortina.

A **Vino Vip** le etichette più prestigiose e quelle emergenti | **Daniele Cernilli**

Il salotto buono del vino italiano

L'ESTATE È STATA UNA GIRANDOLA DI MANIFESTAZIONI dedicate al miglior vino italiano. Fra sagre, cantine aperte, degustazioni pubbliche, non c'è stato un giorno senza celebrazioni delle etichette nazionali, sempre più apprezzate anche sui mercati este-

ri. Il vino rappresenta ormai, con 5,6 miliardi di fatturato, il settore di maggior peso dell'export agroalimentare. Tra gli eventi di alto prestigio spicca *VinoVip a Cortina d'Ampezzo*, evento organizzato dalla rivista *Civiltà del bere*, che fu ideata dal fondatore Pino Khail ed è oggi portata avanti dal suo erede e nipote **Alessandro Torcoli**, giovane e dinamico direttore di quella testata.

Vino Vip non è solo una kermesse di livello, è il vero salotto buono del vino italiano, dove un pubblico di appassionati ha la possibilità di vivere una due giorni accanto a produttori ed enologi tra i più famosi. Un'occasione unica per discutere, dibattere temi legati al mondo del vino, partecipare a cene e a degustazioni di altissimo livello, e non solo per l'altimetria di Cortina. Ci sono stati i wine tasting delle etichette di produttori giovani, gli under 40, e degli altri presenti (in tutto 56), fra i quali le più importanti firme, dalla Tenuta San Guido del Sassicaia

agli Antinori, al Castello di Querceto, a Castellare, a Cecchi, a Felsina, a Rufino, a Rocca delle Macie e alle Tenute Folonari in Chianti Classico. Da Masi, Zenato, Tommasi e Allegrini in Valpolicella, a grandi marchi del Sud come Planeta, Mastroberardino, Masciarelli. Fino alla leggenda della spumantistica nazionale, la Ferrari di Trento, e a storiche cantine piemontesi come Pio Cesare, Marchesi di Barolo e Vite Colte. Solo per citare quelle più note e dimenticandone tante altre comunque validissime.

L'importanza dell'evento organizzato da Torcoli sta anche nei dibattiti che l'accompagnano, su argomenti attuali come l'enologia sostenibile e la complessità e difficoltà di comunicare l'immensa articolazione del vino italiano, che conta centinaia di denominazioni e di vitigni diversi, fino all'identificazione del concetto di territorio, definito anche in modo più sofisticato del terroir alla francese. Sono i temi che alimentano migliaia di siti dedicati al vino in tutto il mondo, oltre le riviste specializzate e gli innumerevoli corsi di degustazione.

Fra i protagonisti della kermesse, **Riccardo Cotarella**, presidente di *Assoenologi* e forse il più internazionale fra i winemaker italiani, per le consulenze internazionali che svolge. Il suo intervento, prima delle degustazioni, ha sottolineato l'immagine e la qualità di un prodotto made in Italy che forse solo la moda è riuscita a equiparare negli ultimi decenni. ■

Rosso di Russia

La lontananza geografica e climatica mai farebbe pensare a un'analogia del mercato vinicolo israeliano con quello russo. Eppure c'è più di una similitudine. I consumi sono analoghi e, come in Israele, gli operatori russi lavorano per aumentarli. Uno dei più attivi è **Anatoly Korneev**, cofondatore e vicepresidente di Simple Group: «Al picco, in Urss si contavano 1 milione di ettari vitati. Dopo la dissoluzione dell'Urss erano precipitati a 40mila, oggi siamo a 80mila, in aumento».

Sì, in aumento, nonostante la crisi del 2014, legata all'embargo, abbia creato nuove sacche di povertà. «Il

mercato del vino di qualità, tuttavia, non si ferma, e così il nostro gruppo continua a crescere, lavoriamo con 62 aziende italiane in esclusiva», dice Korneev. «Tra queste, Antinori, Frescobaldi, Banfi, Tenuta San Guido, Masi, Tasca d'Almerita... Le prospettive sono eccellenti, anche perché in Russia in vent'anni s'è dimezzato il consumo di superalcolici, spesso cattivi, mentre s'è riscoperto il vino (+70%), con i presupposti perché questa crescita non si arresti». Le aziende italiane, oltre a vendere il loro vino, lavorano per impiantare in Russia nuovi vigneti. (Gaetano Belloni)